

LUCERA IMMEDIATA LA REPLICA DEL SINDACO: ANCHE NOI ABBIAMO CHIESTO UN PARERE ALL'ANAC SULLA PROCEDURA

# Crossodromo, l'opposizione si rivolgerà al giudice Cantone

## Lamenta la poca trasparenza nella concessione del terreno



RICCARDO ZINGARO

● **LUCERA.** Non c'è pace a Lucera per i trasporti e la mobilità, sia di servizio e perfino di svago. Scuolabus fermi anche all'inizio del nuovo anno scolastico per lungaggini burocratiche e carenze gestionali; proteste e dissensi per la realizzazione in corso di una pista ciclabile su via Foggia accusata di togliere parcheggi e comodità a commercianti e residenti, ora mancavano solo le accuse e le polemiche per la concessione per 15 anni di terreni comunali, in località Cimino, per la realizzazione di un crossodromo.

La questione è arrivata in consiglio comunale dove ha suscitato forti perplessità

nella minoranza per l'atto di indirizzo presentato in aula sul tema. La proposta è arrivata da un'associazione di appassionati del settore e la maggioranza, accogliendo favorevolmente l'idea, era intenzionata a procedere con l'indizione di una manifestazione d'interesse per sondare la volontà di eventuali altri soggetti attuatori e poi eventualmente indire una gara d'appalto. La clausola con la quale, in presenza di una sola risposta alla manifestazione d'interesse, si sarebbe affidato il progetto direttamente all'unico soggetto interessato (come già avvenuto per la gestione del boschetto, ndr) ha destato sospetti nel consigliere d'opposizione Giuseppe Bizzarri, che ha accusato la maggio-

ranza di scarsa trasparenza. «Se procedete su questa strada, anche questa volta, come per altre recenti situazioni, informeremo l'Anac», ha avvertito Bizzarri, che aveva già annunciato in altra occasione il ricorso all'autorità nazionale anti corruzione per presunte illegittimità nella gestione dei contratti. «Anche noi abbiamo chiesto parere all'Anac, per sapere se possiamo proseguire con questa procedura. Vogliamo solo abbreviare i tempi. Se non ci sono soggetti che manifestano interesse, è chiaro che non parteciperanno neanche al bando», è stata la risposta del sindaco Antonio Tutolo, che si è dichiarato aperto a proposte e modifiche sulle modalità di affidamento. Nel frattempo, la

questione è stata rimandata e si procederà con la richiesta del parere dei tecnici sul progetto e poi si riporterà l'argomento in consiglio comunale.

Eppure l'ultima seduta si era aperta con una circostanza positiva, come la premiazione con una pergamena di tutti i volontari che hanno operato per il trasloco dei libri, concluso da mesi, dai locali dell'ex biblioteca Bonghi alla nuova sede a San Pasquale. Nei ringraziamenti è stato sottolineato l'impegno profuso a beneficio della comunità dal gruppo scout Agesci, dall'associazione «Mondo nuovo» e da parte di numerosi cittadini privati, tra cui alcuni ex appartenenti all'Arma dei carabinieri.

**Un crossodromo, polemiche in consiglio comunale sul progetto per realizzarne uno anche nella cittadina federiciano**



ORSARA Gaetano Languzzi

ORSARA AVEVA 94 ANNI, LE SUE OPERE ADOTTATE COME TESTI ANCHE DALL'UNIVERSITÀ DI URBINO E IL LICEO DI FOGGIA

# Scomparso Languzzi, l'artigiano-scrittore che in due libri narrò gli orrori dei lager

● **ORSARA DI PUGLIA.** «Orsara ha perso un grande uomo. Alla famiglia va il cordoglio commosso dell'amministrazione comunale e di un intero paese». Così il sindaco Tommaso Lecce, ha voluto ricordare Gaetano Languzzi, ex combattente, scrittore, artigiano, scomparso 48 ore fa a 94 anni. Nel 2012, la comunità orsarese volle premiarlo assegnandogli il riconoscimento che «La Spasella», giornale del paese, riserva alle personalità che hanno reso onore a Orsara. «Gaetano Languzzi è stato un uomo capace di insegnarci molte cose con la sua creatività, la sua laboriosità e la sua intelligenza», racconta Tommaso Lecce: «fui onorato di premiarlo: è stato uno spirito libero, un grande artigiano e un fine narratore dell'identità e della storia del nostro popolo».

Nei suoi libri ha raccontato molte vicende storiche. Tra le sue opere, anche volumi che ri-

cordano le difficoltà del secondo dopo guerra. Fu suo padre a raccontargli il dramma della prima guerra mondiale, poi fu lui in prima persona a vivere la tragedia della seconda guerra mondiale quando partì per la Libia. Ha scritto due libri su quelle tragedie. Entrambi qualche anno fa sono stati adottati come testi scolastici dal liceo scientifico «Volta» di Foggia e dall'università di Urbino. Nel libro «La grande follia», che diede alle stampe nel 2002, Gaetano Languzzi scrisse: «Nulla hanno insegnato i campi di sterminio nazisti, malgrado la loro continua commemorazione i genocidi si susseguono. Il mondo non è grande come una volta, è diventato molto piccolo, l'umanità è giunta a un critico crocevia: o abbandona le etnie, i nazionalismi, il fanatismo religioso, accettando tutte le diversità esistenti, oppure si muore tutti insieme, pianeta terra compreso».

Restano il suo testamento morale e la sua eredità culturale, racchiusi in un documento video (<https://www.youtube.com/watch?v=N9IXn-yP4uE>) che l'Unpli, l'unione nazionale delle Proloco, gli dedicò nell'ambito del progetto «Memoria immateriale», un viaggio dentro la bellezza e i tesori nascosti dell'entroterra d'Italia. Un video che comincia proprio con la sua autoperseguenza: «Sono Gaetano Languzzi, ultimo di cinque generazioni di falegnami, ebanisti di discendenza, perché prima l'arte veniva tramandata di padre in figlio». Interessante anche il video realizzato nel 2014 dal foggiano Roberto Moretto, dove Languzzi ricordava il significato della notte orsarese del primo novembre. «Languzzi aveva un rapporto eccezionale con i giovani perché aveva lo spirito di chi vive ogni giorno come fosse l'alba di una nuova storia» lo ricordano in paese.

CASALNUOVO IL CONSIGLIO VOTA LA DELIBERA CON L'OBIETTIVO DI VALORIZZARE IL TERRITORIO

# Una new entry tra i «borghi autentici» adesso sono 12 i Comuni della rete

DINO DE CESARE

● **CASALNUOVO MONTEROTARO.** È l'ultima new entry nell'associazione nazionale dei «Borghi autentici d'Italia». Casalnuovo Monterotaro si aggiunge agli altri undici comuni dei Monti dauni già da qualche anno entrati a far parte di questa «rete» di territori i cui protagonisti sono le comunità, le amministrazioni e gli operatori economici, sociali e culturali del luogo.

«Per Casalnuovo è un atto istituzionale importante» ha affermato il sindaco Pasquale De Vita nel corso del consiglio comunale di adesione all'associazione «la cui finalità è la valorizzazione dei borghi caratteristici italiani, comprese le loro aree rurali, con particolare riferimento ai patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici, sociali ed identitari». Con la stessa delibera il consiglio comunale ha recepito il «codice etico e di responsabilità sociale»; e il manifesto 2016 dei borghi autentici, «in quanto i programmi politico-amministrativi del comune di Casalnuovo sono conformi e coerenti con le finalità dell'associazione borghi autentici, il che favorirà la valorizzazione delle ricchezze ambientali e architettoniche e la tutela della nostra identità storico-culturale, nonché potrà rappresentare una valida opportunità per favorire lo sviluppo di azioni sociali, culturali ed economiche con rilevanti ricadute sul territorio».

Per l'ammissione del comune di Casalnuovo nella rete dei borghi autentici l'associazione ha valutato la qualità degli aspetti storici-ambientali-culturali della cittadina subappenninica, 1600 abitanti, che comprende, oltre al capoluogo comunale, le frazioni D'Ardes, Fonteromano, Sterparapiana, Monterotaro, Montetto e Vallevona. Storicamente il borgo assunse



la denominazione attuale nel 1862, quando al nome originale fu aggiunta la specificazione «Monterotaro», legata alla sua ubicazione vicino al monte omonimo. Da vedere, oltre alla torre restaurata e alle fondamenta di un castello del IX secolo, la settecentesca chiesa della Madonna della Rocca, protettrice del paese, nella quale sono custodite le spoglie del cittadino più illustre, il cardinale Pietro Parente, tra i massimi teologi della chiesa. Con Casalnuovo sono diventati 12 nell'area dei Monti dauni i comuni certificati col marchio di «Borghi autentici d'Italia»: gli altri 11 sono Accadia, Anzano di Puglia, Candela, Deliceto, Celenza Valfortore, San Marco La Catola, Roseto Valfortore, Alberona, Volturara Appula, Cella San Vito e Castelluccio Valmaggiore.

**CASALNUOVO**  
Il paese entrò nella rete dei borghi autentici



**CASALNUOVO** IL CONSIGLIO VOTA LA DELIBERA CON L'OBIETTIVO DI VALORIZZARE IL TERRITORIO

# Una new entry tra i «borghi autentici» adesso sono 12 i Comuni della rete

DINO DE CESARE

● **CASALNUOVO MONTEROTARO.** È l'ultima new entry nell'associazione nazionale dei «Borghi autentici d'Italia». Casalnuovo Monterotaro si aggiunge agli altri undici comuni dei Monti dauni già da qualche anno entrati a far parte di questa «rete» di territori i cui protagonisti sono le comunità, le amministrazioni e gli operatori economici, sociali e culturali del luogo.

«Per Casalnuovo è un atto istituzionale importante» ha affermato il sindaco Pasquale De Vita nel corso del consiglio comunale di adesione all'associazione «la cui finalità è la valorizzazione dei borghi caratteristici italiani, comprese le loro aree rurali, con particolare riferimento ai patrimoni architettonici, urbani, culturali, turistici, sociali ed identitari». Con la stessa delibera il consiglio comunale ha recepito il «codice etico e di responsabilità sociale»; e il manifesto 2016 dei borghi autentici, «in quanto i programmi politico-amministrativi del comune di Casalnuovo sono conformi e coerenti con le finalità dell'associazione borghi autentici, il che favorirà la valorizzazione delle ricchezze ambientali e architettoniche e la tutela della nostra identità storico-culturale, nonché potrà rappresentare una valida opportunità per favorire lo sviluppo di azioni sociali, culturali ed economiche con rilevanti ricadute sul territorio».

Per l'ammissione del comune di Casalnuovo nella rete dei borghi autentici l'associazione ha valutato la qualità degli aspetti storici-ambientali-culturali della cittadina subappenninica, 1600 abitanti, che comprende, oltre al capoluogo comunale, le frazioni D'Ardes, Fonteromano, Sterparapiana, Monterotaro, Montetto e Vallevona. Storicamente il borgo assunse

la denominazione attuale nel 1862, quando al nome originale fu aggiunta la specificazione «Monterotaro», legata alla sua ubicazione vicino al monte omonimo. Da vedere, oltre alla torre restaurata e alle fondamenta di un castello del IX secolo, la settecentesca chiesa della Madonna della Rocca, protettrice del paese, nella quale sono custodite le spoglie del cittadino più illustre, il cardinale Pietro Parente, tra i massimi teologi della chiesa. Con Casalnuovo sono diventati 12 nell'area dei Monti dauni i comuni certificati col marchio di «Borghi autentici d'Italia»: gli altri 11 sono Accadia, Anzano di Puglia, Candela, Deliceto, Celenza Valfortore, San Marco La Catola, Roseto Valfortore, Alberona, Volturara Appula, Cella San Vito e Castelluccio Valmaggiore.



**CASALNUOVO**  
Il paese entrerà  
nelle rete dei  
borghi  
autentici



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

